

BL IO4

Villa Angeli, Sarntheim

Comune: Fonzaso
Piazza Angeli, 1Irvv 00002709
Ctr 062 so

Dati catastali: F. 9, M. 755



L'edificio, nel complesso molto rimaneggiato, sorge ai margini settentrionali dell'abitato di Fonzaso ed è oggi composto da un volume a tre livelli con impianto planimetrico a "L". Il corpo di fabbrica principale ha uno sviluppo longitudinale compatto e possiede il fronte d'accesso rivolto a nord, su piazza Angeli: tale prospetto risulta caratterizzato da un avanzamento della parte centrale sul filo stradale, con bugne agli spigoli e un timpano sulla sommità. Al fronte posteriore del corpo longitudinale sono annesse a ovest una lunga ala di servizio più bassa e a est una chiesetta, dotata di accesso anche dalla

strada pubblica (via Fossara). Sempre sul fronte posteriore si apre un cortile, parte di quello che un tempo era l'ampio brolo della villa, tagliato nel secolo scorso per consentire il tracciamento della strada statale e successivamente lottizzato (Alpago Novello, 1982).

La costruzione originaria venne eretta in forma di palazzo nel XVII secolo (Bovio, 1954) come residenza padronale degli Angeli, una famiglia di commercianti di legname nativa di Fonzaso. Arricchitisi nel corso del XVI secolo, alla fine del Seicento gli Angeli avevano raggiunto una considerevole fortuna, coro-



153

nando nel secolo successivo la propria ascesa sociale ottenendo il titolo comitale (Alpago Novello, 1982; Costa, 2002). Alla stessa epoca va fatta risalire la fase più significativa degli interventi di cui la residenza è stata oggetto, attraverso i quali il palazzo urbano assunse il carattere di villa. Ciò avvenne ribaltando la gerarchia dei fronti e accentuando il carattere monumentale di quello verso il parco.

Questa trasformazione è documentata da due vedute della villa e delle sue pertinenze alla fine del Seicento e nella seconda metà dell'Ottocento, senza le quali oggi sarebbe difficile ricostruire lo stato originario della costruzione. Nella veduta di Domenico Falce del 1681 (Costa, 2002) è rappresentato il "palazzo" di Francesco Angeli nel suo prospetto settentrionale, attorniato da un complesso di piccole case a est e a ovest e, sul retro, da un "cortile" dotato di "lozza". Il disegno fornisce un termine *post quem* per la datazione della chiesetta posta a est della villa, che di per sé risulta oggetto di almeno due diverse fasi costruttive. Una prima fase è riconoscibile nel fronte sud, sul quale sono aperte tre finestre ad archivolto e mascherone in chiave d'arco; una fase successiva è testimoniata dall'apparato decorativo in stucco della facciata ovest e degli interni.

Nella litografia di Marco Moro (Bovio, 1954) è raffigurato in scorcio prospettico il fronte sud della villa affacciato sul parco. La villa era allora costituita da lungo corpo di fabbrica a due livelli principali e uno di servizio: piano terra, piano nobile, sottotetto. Il prospetto sud era rettilineo, con dieci assi di aperture non equidistanti ma allineate verticalmente. Al centro del prospetto si apriva un portale bugnato al piano terra, sormontato da una trifora con balaustrata in pietra, conclusa da un timpano contenente lo stemma della famiglia. All'estremità ovest era annesso un avancorpo a pianta quadrata, che aveva il primo livello in bugnato liscio e al piano nobile un

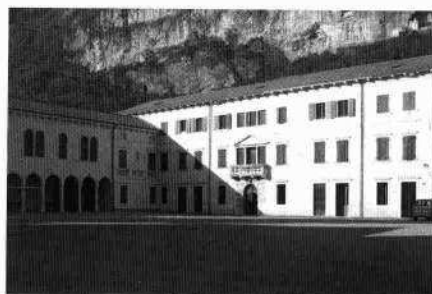
loggiate, aperto sul parco per tre lati, ciascuno dei quali era articolato con tre campate slanciate di archi su colonne poggiante sui plinti di una fitta balaustrata in pietra. Un architrave e una ricca cornice sostenuta da mensole lignee coronavano tutto il prospetto, tanto dell'avancorpo quanto del fronte rettilineo. Due incendi devastarono l'abitato di Fonzaso nel 1610 e 1695 (Alpago Novello, 1982), ma non è noto se danneggiarono villa Angeli; fino agli anni del secondo dopoguerra negli ambienti all'interno erano ancora visibili i solai alla Sansovino, con tele e stucchi alle pareti, a testimonianza dei fasti dei secoli prece-



Particolare delle aperture centrali (A. Dalla Caneva, 2003)

Il fronte sud prospiciente il cortile (A. Dalla Caneva, 2003)

Villa Angeli nella litografia di Marco Moro (da: Alpago Novello, 1982)



denti (Bovio, 1954). Purtroppo nel 1959 l'Istituto Padri Canossiani, proprietario della villa, realizzò un pesante intervento di ricostruzione per trasformare la residenza in collegio, compromettendo gravemente l'assetto originario. La villa venne sopraelevata di un piano, demolendo integralmente la struttura lignea della copertura e tutti gli elementi decorativi che la caratterizzavano (mensole e cornicione), e si persero così le proporzioni del suo volume. Ancor più grave fu la demolizione della loggia posta all'estremità ovest del corpo principale, e il conseguente reimpiego di elementi lapidei di spoglio, quali colonne e arcate, riconoscibili nel porticato di nove

campate del piano terra, affacciato sul cortile, e nei balaustrini e nelle mostre delle finestre.

Veduta dell'oratorio (A. Dalla Caneva, 2003)

Particolare della facciata dell'oratorio (A. Dalla Caneva, 2003)

